

Il caso Ma il centrodestra difende l'inchiesta del «Giornale»: ha allontanato 250 dipendenti

Palazzo Chigi: Prodi e gli 007? Tutto falso

Nota del governo sull'indagine aperta dopo un esposto di 70 agenti rimossi

ROMA — «Esiste una sola parola per commentare gli articoli apparsi sul *Giornale*. Questa parola è vergogna». È la dura replica di Palazzo Chigi al quotidiano milanese che ieri ha pubblicato un articolo intitolato «La lottizzazione di Prodi, così è riuscito a deviare i servizi segreti» in cui racconta di un'indagine avviata dai magistrati romani dopo l'esposto presentato da una settantina di ex agenti del Sisdè rimossi dall'incarico.

«Prendendo spunto da un'inchiesta della Procura di Roma basata sulle denunce di alcuni dipendenti che non intendono accettare i criteri di riorganizzazione dei servizi, il *Giornale* — è stato sottolineato nella nota di Palazzo Chigi — ne approfitta per calcare la mano con titoli ad effetto per indurre nei lettori l'impressione che il Governo e il Presidente del Consiglio in prima persona abbiano compiuto una sorta di colpo di mano, impadronendosi delle strutture di intelligence. Nulla di più falso e di

più tendenzioso». Poi, la specificazione: «Il governo ha proceduto ad una riorganizzazione radicale delle attività di intelligence attuando una riforma che le rende più trasparenti e insieme più efficienti ed eliminando qualsiasi stortura e qualsiasi opacità sia stata verificata lungo il percorso di riorganizzazione. Le nomine e le riallocazioni di personale effettuate rispondono solo ai criteri di professionalità ed efficienza» è stato sostenuto, respingendo il sospetto che gli avvicendamenti siano stati decisi per motivi clientelari. Dal Governo è stato inoltre osservato come la riforma sia stata «discussa e analizzata in sede di Copaco e in totale sintonia con i due rami del Parlamento, che l'hanno approvata all'unanimità». Quindi, l'affondo contro il quotidiano di Milano della famiglia Berlusconi: «Che la politica (e per essa i giornali) si dedichi spesso e volentieri al gioco al massacro è purtroppo qualcosa a cui ci siamo abituati, che si arrivi

ad alzare indegni polveroni su strutture tra le più delicate per la sicurezza del Paese è e rimane un fatto gravissimo».

Fin qui, Palazzo Chigi. «Il governo Prodi non solo ha tolto un'enorme quantità di risorse finanziarie ai servizi di informazione e sicurezza ma, approfittando di un vuoto normativo, ha allontanato oltre 250 dipendenti, tra i più validi, per sostituirli con altre persone», ha ribattuto **Alfredo Mantovano (An)**, componente del Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. L'inchiesta aperta tre mesi fa dal procuratore Giovanni Ferrara finora è senza ipotesi di reato ma se emergessero illeciti si potrebbe profilare l'accusa di abuso d'ufficio. I magistrati hanno già acquisito gli atti per stabilire se ci siano limiti alla discrezionalità che regola la movimentazione delle «barbe finite»: stanno esaminando leggi e regolamenti interni del Sisdè sull'ingresso, il trasferimento e l'allontanamento degli agenti.

Flavio Haver

